



ORE 12

Anno XXV - Numero 200 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report della Cgia: “Il pericolo che la criminalità economica stia incuneandosi nel nostro mondo produttivo è sempre più elevato Pmi nel vortice delle mafie

Nel 2022 record di segnalazioni (155.426) sospette (riciclaggio)

Nel 2022 il numero di operazioni sospette (SOS) pervenute all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia ha toccato il record storico di 155.426 segnalazioni. Una su quattro, inoltre, è stata considerata ad alto rischio, il 99,8 per cento del flusso totale è riconducibile all'ipotesi di riciclaggio e nel 90 per cento circa dei casi le comunicazioni sono giunte dalle banche, dalle Poste e dagli intermediari finanziari (IMEL, SIM, assicurazioni, fiduciarie,



etc.). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che lancia l'allarme: il pericolo che la criminalità economica stia incuneandosi nel nostro mondo produttivo è sempre più elevato. Altissimo il rischio per le micro, piccole e medie imprese. Se la combinazione tra l'aumento dei tassi di interesse e la diminuzione dei prestiti bancari alle Pmi verificatosi in questo ultimo anno dovesse continuare, non è da escludere che il numero delle imprese a rischio infiltrazione mafiosa sia destinato a crescere ulteriormente.

Servizio all'interno

Porte sbarrate alla mediazione della Santa Sede Veleni ucraini sulle parole di Papa Francesco



Il consigliere del capo di gabinetto del presidente dell'Ucraina, Mikhail Podolyak, ha definito la posizione del Papa “filo-russa” affermando che per questo motivo i rappresentanti vaticani non possono essere mediatori per risolvere la crisi ucraina. Secondo Podolyak, la dichiarazione di Papa Francesco sulla grandezza della Russia e della sua storia e la sua cultura annulla completamente la reputazione del pontefice e della Santa Sede svalutando qualsiasi azione di mantenimento della pace sulla quale il Vaticano sta lavorando da tempo come mediatore poiché “sarà una funzione che ingannerà l'Ucraina”. Parole velenose che di fatto chiudono le porte al ruolo di mediazione della Santa Sede.

Longo all'interno

Treno-aereo, sui prezzi vince il secondo

Una ricerca Greenpeace evidenzia come su 112 tratte campione, nel 71% dei casi è più conveniente volare

L'intenzione del Governo Italiano di contrastare l'ingiustificato aumento dei costi dei biglietti aerei soprattutto in questi mesi estivi di vacanza, ha suscitato la reazione di alcune compagnie, fa le quali la Ryanair che ha deciso ad esempio di limitare le tratte e gli scali verso la Sardegna, ma resta il fatto che molto spesso viaggiare in aereo costa molto meno che viaggiare in treno. Un recente studio di Greenpeace ha confrontato i prezzi dei biglietti aerei e ferroviari per 112 tratte campione all'interno dell'Europa. Per ciascuna tratta, sono stati analizzati i prezzi per viaggi da realizzare in tre diverse giornate nel breve termine, tre nel medio termine e tre nel lungo termine. Nel 71% dei casi il prezzo del viaggio in aereo risulta mediamente più economico.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Patto contro l'inflazione, le perplessità della Federconsumatori

“Apprendiamo dalla stampa gli annunci governativi del raggiungimento dell'accordo con le imprese della distribuzione e dell'industria sul patto anti-inflazione. Tardano a pervenire, però, delucidazioni sui contenuti per comprendere la reale efficacia di tale accordo che, così come si sta delineando, sembra più una dichiarazione di intenti e, soprattutto, uno spot promozionale per Governo e aziende, che una reale misura di contrasto ai rincari”. E' quanto si legge in una nota diffusa da Federconsumatori che interviene sui risultati del cosiddetto Patto anti-inflazione. “Rincari che non si sono mai fermati e che, in questo autunno, potrebbero raggiungere picchi elevatissimi: l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato, infatti, per questo autunno, una stangata di 2.924,70 euro a famiglia, tra materiale scolastico, caro bollette, riscaldamento e rifiuti. Alla luce di tale allarme, Federconsumatori, al fianco delle Associazioni dei Consumatori che fanno parte del Comitato di allerta rapida sui prezzi, ha chiesto un incontro urgente ai vertici del CNCU, con la partecipazione di Mr. Prezzi e del Ministro, per discutere e proporre iniziative più efficaci per contrastare il caro vita. “Riteniamo ne-



cessario, in tal senso, realizzare la nostra proposta per un piano operativo, realmente in grado di aiutare i cittadini e contrastare i rincari - afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori. - Piano che prevede la costituzione di Osservatori territoriali, coordinati da Mr. Prezzi, in grado di rilevare rapidamente la dinamica dei prezzi al consumo su un paniere definito di beni e servizi, individuando il prezzo più basso praticato nei differenti canali di vendita, nel bacino di riferimento, e rendendolo noto ai consumatori, attraverso idonei mezzi pubblicitari e un'app dedicata.” Le misure finora messe in campo dal Governo non sono state sufficienti a sostenere il potere di acquisto delle famiglie: per questo

è indispensabile ripristinare la sterilizzazione degli oneri di sistema sulle bollette dell'energia elettrica e il taglio delle accise, troppo prematuramente smantellati. Inoltre, è necessario prevedere una rimodulazione delle aliquote Iva sui beni essenziali (che secondo le stime del nostro Osservatorio consentirebbe di risparmiare oltre 500 euro annui a famiglia), nonché disporre misure di sostegno più forti a favore dei soggetti sociali più deboli, che invece sono state ridimensionate, e un giusto adeguamento degli stipendi e delle pensioni, per preservarli dalla forte erosione del potere di acquisto che i redditi fissi continuano a subire a causa dei rincari e delle speculazioni.

Patto anti-inflazione: c'è il sì delle industrie Adolfo Urso: “Il paniere tricolore sarà davvero tale”



Dopo una trattativa durata mesi, le industrie dicono sì al patto sul trimestre anti-inflazione, per vendere una serie di prodotti del carrello della spesa a prezzi ribassati o calmierati dal 1 ottobre al 31 dicembre. Le associazioni del commercio, che firmeranno il patto, e quelle della produzione, si sono riunite e hanno inviato lettere d'intenti al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che oggi ha incontrato in videoconferenza i vertici di Unione Italiana Food, Centromarca, Federalimentare e Ibc, incontro che ha sbloccato l'accordo.



“Il paniere tricolore sarà davvero tale, tutti insieme, uniti e in campo”, ha detto Urso. Nel corso dell'incontro, i vertici di Unione Italiana Food, Centromarca, Federalimentare e Ibc, gli hanno presentato una lettera d'intenti, in cui si impegnano a chiedere alle imprese associate di “valutare, nel rispetto della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria, di sviluppare iniziative di politica commerciale tese a contrastare l'inflazione”.

“La lotta all'inflazione e la tutela del potere d'acquisto delle famiglie è una priorità per il tessuto industriale del Paese”, evidenziano Francesco Mutti e Flavio Ferretti, presidenti, rispettivamente, di Centromarca e Ibc, in seguito al raggiungimento dell'accordo.

“Faremo la nostra parte nei confronti dei consumatori italiani”, ha commentato il Presidente di Unione Italiana Food, Paolo Barilla. Il Presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino, invece, ricorda i “fortissimi aumenti” del costo delle materie prime, dell'energia e degli imballaggi.

Il presidente di Coop, Marco Pedroni, e di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, si sono detti soddisfatti per aver aderito al patto, anche se ritengono che l'adesione sia “tardiva”, e hanno espresso l'auspicio che i listini vengano ridotti.

Intanto, il tempo a disposizione è poco: entro poco più di 20 giorni, le imprese dovranno definire le iniziative promozionali, che possono essere intraprese in modalità flessibile. Inoltre, entro il 23 settembre, le associazioni dovranno comunicare al Mimit l'elenco delle aziende aderenti al patto, che potranno essere riconosciute dal bollino tricolore recante la scritta “Trimestre anti-inflazione”, esposto in vetrina.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Economia & Lavoro

Professioni, Unioncamere lancia la nuova piattaforma per chi vuole mettersi in proprio



Almeno 300mila persone in Italia, ogni anno, decidono di mettersi in proprio, dando vita a una impresa. Un numero cospicuo che, però, potrebbe anche essere maggiore se tanti aspiranti imprenditori, giovani e meno giovani, disoccupati in cerca di un lavoro o occupati scontenti della propria attività, potessero accedere facilmente a un servizio di supporto e orientamento adeguato alle proprie necessità. A questa necessità intende rispondere SNI-Servizio Nuove Imprese, la piattaforma delle Camere di commercio, realizzata e tenuta a battesimo oggi da Unioncamere, che intende accompagnare – con servizi virtuali e presenze reali – gli aspiranti imprenditori nella grande avventura di dar vita a

Le Confederazioni artigiane al Ministro Urso: “Sì a impegno anti-inflazione ma affrontare costi produzione”

Presidenti di Confartigianato, Cna, Casartigiani, in una lettera d'intenti inviata al Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ribadiscono l'impegno per combattere l'inflazione e chiedono l'attivazione di un tavolo di confronto interministeriale con tutti i componenti delle filiere interessate per affrontare i problemi che influiscono sui costi di produzione e sulla formazione dei prezzi.

I vertici delle tre Confederazioni inviteranno le imprese associate ad individuare, per il periodo ottobre-dicembre 2023, prodotti e servizi rivolti al consumatore finale per i quali attivare iniziative di politica commerciale finalizzate a contrastare l'inflazione, anche con un eventuale blocco dei prezzi. Tutto ciò nel rispetto



della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa che ne valuterà l'applicazione in ragione della sostenibilità economica. Inoltre, le imprese valuteranno l'impatto in senso positivo o negativo sui propri

conti economici dell'andamento dei costi di produzione, influenzati dall'andamento dei prezzi delle materie prime, dell'energia, della logistica e degli imballaggi. A questo proposito, Confartigianato, Cna e Casartigiani chiedono

al Ministro Urso di aprire uno specifico tavolo di confronto interministeriale che coinvolga tutte le componenti delle diverse filiere interessate, compresi i fornitori di materie prime e dei servizi energetici, i rappresentanti della logistica, degli imballaggi e la distribuzione per affrontare, in un'ottica di sistema e di medio/lungo periodo, le diverse problematiche che influiscono sulla formazione dei costi di produzione per le imprese. “Questo – sottolineano – con l'obiettivo di accrescere la competitività ed efficienza delle aziende, aumentare la semplificazione dei processi produttivi e distributivi e incrementare la concorrenza, affinché possano prodursi le giuste ricadute positive sui cittadini/consumatori e le loro famiglie”.

una nuova impresa. La piattaforma, dove è possibile reperire anche tutte le informazioni sugli sportelli territoriali presenti nelle Camere di commercio, renderà disponibili fino a fine marzo prossimo 18 seminari di prima sensibilizzazione, informazione e orientamento e 12 at-

tività di informazione di tipo specialistico relativo ad attività dove esistono normative disattenti (impresa femminile, migranti, start up innovative, imprese sociali). A queste attività si affiancheranno colloqui di primo orientamento e informazione in merito allo specifico

percorso imprenditoriale e colloqui di approfondimento, più tecnici, con "L'esperto risponde", a cura di esperti camerale dei diversi settori. Tutte queste attività si svolgeranno online ma anche live, proprio per rispondere al meglio alle esigenze dell'utente.

Sul portale sono stati anche messi a disposizione due test di autovalutazione: Delfi, che consente all'utente di avere una misura delle proprie attitudini imprenditoriali e Ulisse, che permette di stimare i livelli e i fattori di rischio dell'attività che si ha in mente di creare.

A luglio l'indice del disagio sociale è rimasto sostanzialmente fermo (attestandosi a 14,6, in aumento di un decimo di punto rispetto a maggio). Secondo il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, "la stabilizzazione dell'ultimo mese, dopo un periodo di ridimensionamento, è da attribuirsi al lieve peggioramento registrato sul versante dell'occupazione e della disoccupazione. Il dato, in linea con il rallentamento dell'economia nel secondo trimestre, va letto con estrema prudenza. Solo alla ripresa autunnale si potrà comprendere con chiarezza se il ridimensionamento dell'occupazione di luglio può essere considerato fisiologico, dopo un periodo di espansione, o rappresenta l'inizio di una fase più problematica". A luglio il mercato del lavoro ha mostrato alcuni segnali di deteriora-

Rilevazione Confcommercio, disagio sociale stabile

mento. Il numero di occupati è diminuito di 73mila unità sul mese precedente e le persone in cerca di lavoro sono aumentate di 37mila unità; nello stesso periodo il numero di persone inattive è cresciuto di 14mila unità. Queste dinamiche hanno portato il tasso di disoccupazione ufficiale al 7,6% (7,5% a giugno). Nello stesso mese le ore autorizzate di CIG sono state di poco superiori a 27,8 milioni, a cui si sommano quasi 780mila ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà. In termini di ore di CIG effettivamente utilizzate, stagionalizzate e ricondotte a Ula si stima che questo corrisponda a circa 43mila unità la-



vative standard. Il combinarsi di queste dinamiche ha comportato un contenuto aumento del tasso di disoccupazione esteso salito all'8,4%. A luglio 2023 i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato una variazione su base annua del 5,5%, proseguendo il percorso di rientro iniziato a marzo. Le prime stime di agosto segnalano, peraltro, un'inversione di tendenza dei prezzi per questa tipologia di beni e servizi (+7,0% su base annua), riflettendo in larga parte l'aumento dei prezzi dei carburanti. "Quest'ultimo dato - ha detto Bella - associato alle incertezze che caratterizzano le prospettive autunnali sul versante dell'occupazione, alimenta i timori di un ampliamento, nel breve periodo, dell'area del disagio sociale e sulla possibilità di limitare il periodo di rallentamento dell'economia".

Filiera agricola, Cia: “Biocontrollo priorità dell’Europa agricola”



Chiediamo all’Europa un canale preferenziale per i prodotti di biocontrollo, che ne acceleri l’autorizzazione alla vendita, permettendo alle aziende agricole di usufruire nei campi di alternative, naturali e valide, alla chimica di sintesi”. Cia-Agricoltori Italiani e IBMA Italia tornano così al SANA di Bologna, ribadendo l’urgenza di una contropartita adeguata agli obiettivi del Green Deal Ue con l’obbligo di riduzione, entro il 2030, del 50% dell’uso dei fitofarmaci.

“Il BioControllo: le moderne ed efficaci strategie nella difesa fitosanitaria” il convegno ad hoc organizzato per il Salone e che insieme ad Anabio-Cia e AIPP, l’Associazione Italiana per la Protezione delle Piante, ha fatto il punto sul progetto congiunto, già in pista dal 2019, e oggi esempio unico in Europa di sperimentazione tecnico-pratica tra aziende produttrici di presidi di biocontrollo e agricoltori.

All’attivo prove in campo già su un terzo delle regioni italiane - Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Toscana - con l’obiettivo di arrivare a coinvolgerne almeno il 50% entro fine anno. Interventi per la difesa integrata delle colture, su vigne e uliveti, alberi da frutto e ortive, attraverso tecniche di biocontrollo già disponibili che utilizzano microrganismi o derivati, insetti utili, feromoni e sostanze naturali, per contrastare anche le più note e terribili malattie delle piante, dalla peronospora alla

mosca dell’olivo. Un lavoro concreto, condiviso anche con università ed enti di ricerca, che sta portando a un nuovo modello operativo funzionale sia alle aziende biologiche che convenzionali, per favorire la transizione green nella lotta alle fitopatie, senza trascurare l’approccio innovativo e la digitalizzazione.

Un trampolino di lancio che Cia e IBMA Italia propongono all’Europa come input da parte dell’agricoltura italiana, sempre più aperta a pratiche sostenibili, ma a patto che venga agevolata l’introduzione di bioprodotto, che oggi non valgono neanche il 10% del mercato dei mezzi tecnici per contrastare parassiti e malattie. “Il biocontrollo deve diventare una priorità agricola europea -ha detto il presidente di Anabio-Cia, Giuseppe De Noia-. Questo vuol dire velocizzare l’iter di registrazione e autorizzazione di nuovi prodotti a minor impatto per la difesa fitosanitaria delle colture e snellirne la burocrazia, per recuperare, anche grazie alla grande opportunità del biocontrollo, la perdita incredibile di sostanze attive disponibili in Europa, in 30 anni praticamente dimezzate. Il settore biologico può trainare questo cambio di passo e per questo siamo motivati a portare lontano il progetto condiviso con IBMA Italia e AIPP”. “L’Europa del Green Deal e del Regolamento sull’uso sostenibile dei fitofarmaci (SUR) impone al comparto agricolo una transizione ecolo-

Report della Fao: in Italia 7500 ettari di riso in meno

La produzione nazionale di riso in Italia è crollata di quasi il 30% per effetto del balzo nei costi e del clima pazzo che, tra siccità e nubifragi, ha portato poi quest’anno alla riduzione delle semine con la messa a coltura di ben 7500 ettari di risaie in meno per un totale di circa



210mila ettari, il minimo da inizio secolo. E’ quanto afferma la Coldiretti in riferimento all’indice Fao di prezzi alimentari ad agosto che evidenzia un aumento del riso del 9,8% su base mensile, raggiungendo il livello più alto degli ultimi 15 anni. Il “ricatto” dell’India che ha bloccato le esportazioni per cercare di aumentare i contingenti a dazio zero e dall’altra ad alzare i limiti di tolleranza per agrofarmaci come il tricalozolo, colpisce – sottolinea la Coldiretti – il cereale più consumato nel mondo che è alla base della dieta di molte comunità, a partire dai paesi asiatici ma anche in alcune aree dell’Africa. Il consumo mondiale di riso nel 2022 – spiega Coldiretti – è stato di quasi 521 milioni di tonnellate in aumento di oltre 9 milioni rispetto all’anno precedente. Una situazione che ha un impatto anche sull’Italia con le importazioni di riso dall’India che sono più che raddoppiate (+164%) nel 2023 e rappresentano circa il 12% del totale delle importazioni, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat relative ai primi cinque mesi. Nonostante l’Italia sia il principale produttore di riso in Europa con il 50% dei raccolti per un quantitativo di circa 1,5 milioni di tonnellate di risone all’anno, più di un 1 pacco di riso su 4 venduto in Italia secondo la Coldiretti arriva dall’estero soprattutto da paesi che non rispettano le stesse regole, sul piano ambientale, sociale e sanitario, in vigore nell’Unione Europea e fanno concorrenza sleale alla produzione Made in Italy. “E’ necessario che tutti i prodotti che entrano in Europa ed in Italia rispettino i criteri di sicurezza alimentare ed ambientale adottati a livello nazionale e comunitario” conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che per “sostenere la produzione nazionale bisogna lavorare sugli accordi di filiera che sono uno strumento indispensabile per la valorizzazione delle produzioni nazionali e per un’equa distribuzione del valore lungo tutta la catena, dalla produzione al consumo.”

gica celere e a sottrazione, ma non è altrettanto rapida e moderata nel traghettarne il processo -ha commentato il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. Dunque, se vuole una marcia in più da parte dell’agricoltura nell’attuazione di pratiche “verdi” e nella riduzione dei fitofarmaci, faccia spazio al biocontrollo e lo faccia in fretta, tenga conto delle sperimentazioni che stiamo portando avanti e ne agevoli la diffusione.

I cambiamenti climatici -ha precisato- sollecitano nuovi modelli produttivi di cui anche l’Europa deve prendere atto”. “Affinché possano essere raggiunti gli obiettivi Ue per un’agricoltura sostenibile -ha aggiunto il presidente di IBMA Italia, Giacomo De Maio- il biocontrollo gioca un ruolo primario quale alternativa, la più attendibile, ai prodotti di sintesi, ma come sempre, cambiamenti che coinvolgono sistemi radi-

**Pisani (Cng):
“Inserire pensione
per giovani
tra pilastri
manovra è segnale
importante”**



“Sono contenta che la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, abbia riconosciuto l’importanza del nostro ultimo lavoro sulla situazione contributiva e pensionistica degli under 35, inserendo le “pensioni per i giovani” tra i quattro pilastri della nuova Legge di Bilancio. Un segnale importante da parte del Governo, soprattutto alla luce dei preoccupanti dati che avevamo



messo in luce. Nei prossimi giorni incontreremo la Ministra Calderone per discutere insieme dei provvedimenti da mettere in campo per affrontare il problema nel migliore dei modi. Non ci fermeremo fino a quando i giovani non riusciranno a riprendere in mano il loro futuro”. Lo ha scritto sui social la Presidente del Consiglio Nazionale dei Giovani, Maria Cristina Pisani.

cati e consolidati nel tempo, risultano faticosi e problematici. Da qui la necessità di avviare, con Cia e la sua associazione Anabio, un percorso a supporto dei tecnici del settore con training programmati e applicazioni pratiche, per conoscere i mezzi tecnici di biocontrollo e comprendere le corrette strategie di utilizzo sulle diverse colture. Solo così -ha concluso- è possibile traghettare le aziende agricole verso la transizione ecologica e minimizzare i danni che ogni cambiamento epocale comporta”.

EMERGENZA COVID

Covid, tanti i contagi e tornano i tamponi in ospedale e Rsa: le nuove regole del ministero

I casi di Covid-19 continuano ad aumentare e dal Governo arrivano nuove norme per contenere la diffusione del virus. "Esaminato l'attuale andamento clinico-epidemiologico e considerate le indicazioni contenute nei documenti nazionali e internazionali, anche al fine di rendere omogenea la pratica dell'effettuazione dei test a livello nazionale, si forniscono raccomandazioni in merito ai casi nei quali è opportuno procedere all'approfondimento diagnostico per SARS-CoV-2. In ogni caso, resta ferma la responsabilità e la possibilità da parte del direttore sanitario della struttura o del clinico che ne ravvisi la necessità, di definire ulteriori indicazioni per l'effettuazione dei test e misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a quelle di seguito riportate". Così il Ministero della Salute con una circolare diramata in data odierna ha dato indicazioni sui test diagnostici COVID per l'accesso alle strutture sanitarie.

Accesso in pronto soccorso e accesso per ricovero nelle strutture sanitarie

Per i pazienti che non presentano sintomi compatibili con COVID-19 al triage effettuato all'accesso al Pronto Soccorso non è indicata l'esecuzione dei test per SARS-CoV-2. • Per i pazienti che presentano sintomi con quadro clinico compatibile con COVID-19 è indicata l'effettuazione di test diagnostici per SARS-CoV-2. Laddove possibile, è opportuno attivare/mantenere un percorso più ampio di sorveglianza epi-



demologica con la ricerca di altri virus, quali ad esempio: virus influenzali A e B, VRS, Adenovirus, Bocavirus, Coronavirus umani diversi da SARS-CoV-2, Metapneumovirus, virus Parainfluenzali, Rhinovirus, Enterovirus. Per i pazienti che all'anamnesi dichiarano di aver avuto contatti stretti con un caso confermato COVID-19, con esposizione negli ultimi 5 giorni, è indicata l'effettuazione di test diagnostici per SARS-CoV. Per i pazienti, pur asintomatici, che devono effettuare ricovero o un trasferimento (sia programmato che in emergenza) in setting assistenziali ad alto rischio (es. reparti nei quali sono presenti pazienti immunocompromessi e fragili, strutture protette, RSA, etc.) è indicata l'effettuazione di test diagnostici per SARS-CoV-2.

Accesso alle strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie

Agli ospiti che devono accedere (es. nuovi ingressi, trasferimenti) alle strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie, in cui siano presenti

persone fragili a rischio per età o patologie concomitanti, è indicata l'effettuazione di test diagnostici per SARS-CoV-2 al momento dell'accesso presso la struttura.

Contenimento dei contagi, misure di igiene e di protezione personale

Fermo restando il rispetto delle misure di igiene e protezione personale, utili alla riduzione del rischio di trasmissione dei virus respiratori, come previsto dall'Ordinanza del Ministro della Salute del 28/04/20231 e dalla Circolare n. 25613 dell'11 agosto 20232, si precisa quanto segue: i visitatori/accompagnatori che presentano sintomi compatibili con COVID-19 devono evitare di accedere alle succitate strutture; gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria che presentano sintomi compatibili con COVID-19 devono evitare di accedere in setting assistenziali, sia di degenza che ambulatoriali, dove sono presenti pazienti immunocompromessi e fragili, secondo le modalità e le procedure adottate dalle direzioni delle strutture.

Regioni in campo per contenere i rischi



Noi abbiamo continuato a monitorare l'andamento epidemico, e oggi vediamo una crescita dei casi e delle ospedalizzazioni, ma non vediamo, per fortuna, una situazione clinica preoccupante". Allo stato attuale, dunque, per l'assessore regionale alla Salute dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini, non c'è motivo di allarmarsi per l'aumento dei contagi da Covid.

Parlando con i cronisti a margine di una conferenza stampa a Bologna, l'assessore spiega che "l'Organizzazione mondiale della sanità ha detto che la pandemia era finita, il ministero è su questa linea e noi ci atteniamo alle disposizioni ufficiali". Dunque, precisa, "quando l'Oms ci dice che siamo ormai in una fase endemica, vale a dire che il virus circola, ma non colpisce più come quando le ondate epidemiche erano più preoccupanti, noi ci attestiamo lì". Questo, conclude però Donini, "non vuol dire che smettiamo di osservare l'andamento epidemico: siamo collegati con tutte le strutture nazionali e internazionali per monitorare l'andamento, ma oggi, dal punto di vista clinico, il Covid non è tornato ad essere quello che abbiamo conosciuto nella fase più dura della pandemia". In Toscana "gestiremo il Covid come l'influenza". Tuttavia "lancio un appello: vaccinatevi". L'invito arriva direttamente dal governatore, Eugenio Giani, che, nel corso di un punto stampa convocato a palazzo Strozzi Sacratì, spiega: "A metà ottobre avremo i vaccini per l'influenza" e per la campagna antinfluenzale 2023-2024 "metteremo a disposizione più di un milione" di fiale. L'auspicio, quindi, è che i toscani, soprattutto i più fragili, si scudino contro l'influenza stagionale e il Coronavirus. Lo dice perché il virus "sta risalendo: solo nell'ultima settimana ha raggiunto punte di 366 contagi al giorno, con una media di 250, mentre a metà agosto non superavamo i 150 casi". Certo, sottolinea, "non è il Covid conosciuto negli ultimi due anni. Non ha più carattere letale, o quantomeno, può averlo in casi eccezionali come avviene per l'influenza. E si presenta come un'influenza: malessere, apatia, ma non porta a quelle conseguenze a cui per due anni ci ha abituato l'epidemia. Proprio per questo il ministero della Salute non richiede più il distanziamento e quelle misure che hanno drammatizzato la nostra vita". Però, osserva, "per le persone fragili è importante prevenirlo, perché resta sempre una patologia da evitare. Conseguentemente, si alzino le antenne: le persone più fragili, ma anche tutti coloro che vogliono prevenire" e tutelare "il proprio stato di salute, si vaccinino contro l'influenza e contro il Covid", ribadisce.

Covid-19, Italia: 21.316 nuovi casi e 94 decessi nell'ultima settimana

Sono 21.316 i casi di Covid-19 riscontrati in Italia nella settimana dal 31 agosto al 6 settembre, in rialzo rispetto ai 14.866 registrati nella settimana precedente. E' quanto emerge dai dati

divulgati dal Ministero della Salute. In rialzo anche i decessi: nell'ultima settimana, infatti, ne sono stati riscontrati 94, 29 in più rispetto ai 65 della settimana precedente.

I tamponi eseguiti sono 168.704 (la settimana precedente erano 142.118), mentre il tasso di positività si attesta al 12,6% (la settimana precedente era al 10,5%).



Carlo III, un anno di regno discreto con l'assillo delle diatribe familiari

Il regno di Carlo III, sovrano del Regno Unito e capo dello Stato di una quindicina di Paesi, compie in questi giorni un anno: era infatti l'8 settembre del 2022 quando divenne, alla morte della madre, la longeva regina Elisabetta II sul trono per 70 anni, suo successore, erede che più di chiunque altro ha dovuto attendere la propria ascesa sullo scranno più alto del potere. Seguirono giorni di lutto nazionale, poi l'incoronazione solenne il 6 maggio scorso e, in mezzo, una miriade di impegni ufficiali e di scandali familiari, ambito quest'ultimo in cui la Corona britannica ha sempre dato molto in termini di notizie per i tabloid. Il primo anno da monarcha è stato, dunque, piuttosto impegnativo per il 74enne Carlo, il cui ruolo è prevalentemente cerimoniale ed è comunque considerato come un re "di passaggio" prima dell'avvento

dell'erede al trono più giovane, il figlio primogenito e ormai quarantenne, William. Conosciuto, fino a quando era principe di Galles, per le sue decise prese di posizione su temi come l'ambiente, l'agricoltura biologica o l'educazione, una volta diventato re, Carlo ha scelto una linea di continuità e stabilità, senza adottare novità di rilievo neppure nella famiglia reale e non ha avuto problemi ad attenersi alle regole di riservatezza istituzionale previste dal suo ruolo. "La transizione è stata molto più fluida di quanto alcuni avessero previsto e tutti sono rimasti sorpresi dal fatto che Carlo sembri essersi adattato bene", ha commentato Pauline Maclaran, docente della Royal Holloway University, citata da Afp. Durante i suoi numerosi impegni pubblici, Carlo III, spesso accompagnato dalla moglie Camilla, è apparso generalmente accessibile e caloroso, lontano dal riserbo caratteristico di Elisabetta II. E, preparatosi per decenni al nuovo ruolo, è sembrato a suo agio: sorride di più ai fotografi, spesso è applaudito nelle sue uscite pubbliche, si è lasciato crescere un po' i capelli brizzolati quasi a voler rimarcare la sua maturità. Tuttavia, il movimento antimonarchico ha parallelamente registrato anche nel Regno Unito una rinascita e Carlo è stato accolto da striscioni

e slogan di protesta, persino da lanci di uova, in diverse occasioni. Anche se rimane meno amato della defunta regina o di William, la popolarità di Carlo è in ogni caso aumentata: secondo un recente sondaggio Yougov, il 59 per cento dei britannici ha un'opinione positiva di lui, rispetto al 44 per cento di un anno fa. E la monarchia rimane ben salda: 6 britannici su 10 ritengono sia la miglior forma di governo per il Paese (ma solo un terzo tra i giovani) e uno su 4 pensa che sarebbe meglio un Capo di Stato eletto dal popolo. Per il momento, il re ha compiuto un solo viaggio ufficiale all'estero, in Germania, mentre la sua visita in Francia, a marzo, è stata rinviata a causa del rischio di violenze in un Paese in subbuglio per la riforma delle pensioni: la visita avverrà ora alla fine del mese, prima di un probabile viaggio in Africa. Ha invece ricevuto diversi leader stranieri, tra cui il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e il presidente sudafricano, Cyril Ramaphosa, oltre al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Prossimo a compiere il 14 novembre 75 anni, Carlo pare sia un lavoratore instancabile: non solo gli impegni pubblici, ma anche quelli alla scrivania, dove torna spesso anche dopo cena. Rispetto alla madre, molto concentrata sul Commonwealth, che riunisce le ex colonie

Il 59% dei britannici apprezza la Corona Distacco tra i giovani



A un anno dalla morte della regina Elisabetta (8 settembre 2022) e dall'inizio del regno di re Carlo III, arrivano i primi sondaggi sul gradimento dell'operato del nuovo sovrano. Secondo YouGov, che ha testato gli umori dei sudditi, il 59 per cento degli inglesi ritiene che il monarca stia svolgendo un "ottimo lavoro", mentre solo il 17 per cento ne ha dato un giudizio negativo. Il sondaggio rileva pure che la maggioranza dei britannici continua a sostenere l'istituzione della monarchia, ma con un forte divario generazionale nelle opinioni. Il 62 per cento ritiene che il Regno Unito dovrebbe restare una monarchia mentre il 26 per cento è favorevole all'introduzione dell'elezione diretta del Capo dello Stato. Un ulteriore 11 per cento si dichiara incerto. Il gap generazionale è evidente: tra gli interpellati di età compresa tra i 18 e i 24 anni, solo il 37 per cento sostiene il mantenimento della monarchia, mentre il 40 per cento preferirebbe un Capo dello Stato eletto. Al contrario, con l'innalzamento dell'età per gruppi sale il sostegno alla monarchia, sostengono in stragrande maggioranza la monarchia, arrivando a un 80 per cento favorevole al mantenimento della Corona tra gli intervistati di età superiore ai 65 anni. Dalla morte della regina Elisabetta, Carlo è diventato l'erede al trono più anziano della storia britannica e, nonostante l'inevitabile paragone con i suoi predecessori, anche la stampa sembra promuoverlo. Recentemente, il "Telegraph" lo ha definito un sovrano "attivo, che macina chilometri". Secondo il Court Circular, il registro ufficiale delle attività quotidiane della famiglia reale, il re ha intrapreso impegni ufficiali per un totale di 161 giorni dalla sua ascesa l'anno scorso, quattro in più rispetto al totale della Regina Elisabetta II, e ha partecipato a 550 eventi tra visite, incontri o incarichi ufficiali. In un anno, il re in carica ha già visitato le quattro nazioni del Regno Unito, da solo e con la regina consorte Camilla.

britanniche, ha un approccio più globale ma nel rispetto del ruolo che la Costituzione gli assegna è molto cauto nelle sue posizioni. Da sempre attento alla tutela dell'ambiente, quando l'allora premier Liz Truss, nel suo brevissimo "passaggio" a Downing Street, lo ha sconsigliato di partecipare alla conferenza sul clima Cop27 in Egitto, pur deluso, invece di pestare i piedi ha organizzato frettolosamente un ricevimento per leader e attivisti ambientalisti. Al di là delle questioni internazionali, il regno di Carlo è stato caratterizzato anche dall'ultimo episodio della saga del figlio Harry e della consorte Meghan. Prima il documentario di Netflix con le corrosive accuse alla famiglia reale,

quindi la pubblicazione delle memorie del figlio, "Spare", hanno esacerbato ulteriormente i rapporti. La Casa reale ha scelto sempre il silenzio, coerentemente con il motto della regina Elisabetta, "never explain, never complain" (mai spiegare, mai lamentarsi) e adesso i due sembrano aver messo da parte la faida familiare. Il prossimo 7 novembre, Carlo terrà il suo primo discorso di apertura della sessione parlamentare come Capo dello Stato. Nel frattempo, per il primo anniversario della morte della madre, il re - che attualmente si trova nel castello di Balmoral, in Scozia, proprio dove l'amatissima regina sua madre è morta all'età di 96 anni - non ha previsto eventi pubblici.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Italia

Caro-voli, giovedì tavolo al ministero I sindacati: “Un errore lasciarci

"In questo momento ci preme fornire un servizio agli utenti italiani che sia adeguato alle loro necessità e abbia prezzi accessibili. Il confronto con il comparto aereo è in atto e sono convinto che riusciremo a sviluppare una politica industriale che consenta al Paese di cogliere nuove opportunità". Sulle norme contro il caro-voli "ci siamo confrontati con tutte le compagnie, anche ovviamente con Ryanair, e avremo un tavolo collettivo prossimo giovedì". È quanto ha affermato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, al Mimit dopo il taglio di alcune rotte, soprattutto verso



la Sardegna, da parte di Ryanair. "Molte delle imprese che si sono presentate, in questi giorni, ci hanno annunciato piani di incremento dei loro voli. Direi anche tutte le imprese, nessuna esclusa - ha aggiunto Urso -. Questo perché l'Italia è il Paese in cui cresce di più in Europa il traffico aereo e anche il paese in cui si fanno i maggiori utili". Quanto alla decisione di Ryanair che ha deciso di rispondere al decreto approvato dal

Consiglio dei ministri lo scorso 7 agosto che prevede un tetto alle tariffe per i collegamenti per le isole annunciando il taglio dei voli su una decina di rotte in Sardegna, Urso ha invitato la compagnia low cost a confrontarsi in sede europea. "Guardo a fatti concreti, in uno spirito costruttivo e positivo come sempre, e mi auguro - ha affermato il ministro - che anche questa importante impresa riesca ad avere una percezione

positiva in sede europea". "Ci auguriamo che il ministro Urso, al tavolo collettivo con gli attori del trasporto aereo annunciato per giovedì prossimo, coinvolga anche le organizzazioni sindacali perché sarebbe davvero un grave errore non considerare le lavoratrici e i lavoratori del settore - hanno commentato il segretario generale Claudio Tarlazzi e il segretario nazionale Ivan Viglietti della Uiltrasporti -. Il decreto appena varato dal governo affronta il problema vissuto dagli utenti, ma è altrettanto importante affrontare i problemi vissuti dai lavoratori del trasporto aereo legati soprattutto al contratto unico di settore e alla mancata attuazione, ancora dopo quasi due anni, dell'articolo 203 del Decreto Rilancio che dovrebbe vincolare le compagnie che operano nel nostro Paese all'applicazione del contratto collettivo previsto. Una situazione questa - concludono Tarlazzi e Viglietti - che continua ad alimentare una concorrenza distorta e soprattutto uno sfruttamento dei lavoratori non più tollerabile".

Banche e imposte Unimpresa: “Fisco mai così benevolo”



Pressione fiscale “paradisiaca” per le banche italiane, pari al 17,1 per cento del rapporto tra imposte pagate e utile. Ammontano infatti ad appena 4 miliardi e 300 milioni di euro le somme versate nelle casse dello Stato da parte degli istituti di credito nel 2022 a fronte di 88,1 miliardi di “fatturato”, di cui 45,5 miliardi legati ai prestiti (margine d’interesse) e di 25,4 miliardi di utile. Negli ultimi cinque anni, il totale dei versamenti del settore bancario al fisco è di 14,4 miliardi ovvero il 19,3 per cento dell’utile conseguito, pari complessivamente a 74,9 miliardi. È quanto emerge da un paper del Centro studi di Unimpresa secondo il quale in media, dal 2018 al 2022, le banche del nostro Paese hanno pagato 2,8 miliardi di tasse a fronte di 82,7 miliardi di fatturato e di 14,9 miliardi di utile. “Nessun altro settore produttivo può beneficiare di una pressione fiscale così favorevole”, è il commento del presidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora.

Vacanze in corso Settembre di relax per oltre 11 milioni



Settembre si conferma ancora mese di vacanze. Sono 11,5 milioni gli italiani che stanno scegliendo quest’ultima parte dell’estate per viaggiare, una o più volte, per un totale di 12,5 milioni di partenze, spendendo complessivamente quasi 5,2 miliardi di euro. Sono i dati dell’Osservatorio Turismo Concommercio-Swg, da cui emerge come però diversi fattori - vincoli familiari, di lavoro e di studio - non favoriscano le lunghe permanenze. Meno del 18 per cento saranno infatti i viaggi di 7 giorni o più, mentre oltre il 60 per cento delle partenze saranno per uno o due pernottamenti al massimo. In ogni caso, viaggiare a settembre si rivela una scelta fortemente voluta, non un ripiego: un italiano su 3 lo definisce “il mese migliore” per visitare la destinazione prescelta e uno su 4 dichiara di preferirlo perché è il mese in cui il territorio si anima di spettacoli, eventi culturali e iniziative.

Produzione di riso ai minimi storici Così l’Italia aumenta le importazioni

La produzione nazionale di riso in Italia è crollata di quasi il 30 per cento per effetto del balzo dei costi e del clima che ha determinato una riduzione delle semine, con la messa a coltura di ben 7.500 ettari di risaie in meno per un totale coltivato di circa 210mila ettari, il minimo da inizio secolo. Lo afferma la Coldiretti in riferimento all’indice Fao di prezzi alimentari ad agosto che evidenzia un aumento del riso del 9,8 per cento su base mensile, al livello più alto degli ultimi 15 anni. Il “ricatto” dell’India, che ha bloccato le esportazioni per cercare di aumentare i contingenti a dazio zero e di alzare i limiti di tolleranza per agrofarmaci come il tricilazolo, “colpisce - sottolinea la Coldiretti - il cereale più consumato nel mondo che è alla base della dieta di molte comunità, a partire dai Paesi asiatici ma anche in alcune aree dell’Africa. Il consumo mondiale di riso nel 2022 - spiega Coldiretti - è stato di quasi 521 milioni di tonnellate in aumento di oltre 9 milioni rispetto all’anno precedente”. Una situazione che ha un impatto anche sull’Italia con le importa-



zioni di riso dall’India che sono più che raddoppiate (+164 per cento) e rappresentano circa il 12 per cento del totale delle importazioni. Nonostante l’Italia sia il principale produttore di riso in Europa con il 50 per cento dei raccolti per un quantitativo di circa 1,5 milioni di tonnellate di risone all’anno, più di un pacco di riso su 4 venduto in Italia, secondo la Coldiretti, arriva dall’estero, soprattutto da Paesi che non rispettano le stesse regole, sul piano ambientale, sociale e sanitario, in vigore nell’Unione

europea. “È necessario che tutti i prodotti che entrano in Europa ed in Italia rispettino i criteri di sicurezza alimentare ed ambientale adottati a livello nazionale e comunitario” conclude il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che, per “sostenere la produzione nazionale, bisogna lavorare sugli accordi di filiera, strumento indispensabile per la valorizzazione delle produzioni nazionali e per un’equa distribuzione del valore lungo tutta la catena, dalla produzione al consumo”.

Economia Mondo

L'economia del Giappone ha raggiunto una crescita annua stagionalizzata del 4,8 per cento nel secondo trimestre di quest'anno. Lo ha comunicato l'Ufficio di gabinetto del governo giapponese, che ha rivisto significativamente al ribasso il dato preliminare, valutato nel 6 per cento, evidenziando l'effetto combinato della debolezza della spesa in conto capitale e dei consumi. Il prodotto interno lordo reale è invece aumentato dell'1,2 per cento rispetto al trimestre gennaio-marzo, anche in questo caso meno dell'1,5 per cento previsto in precedenza. La terza economia mondiale è cresciuta per tre trimestri consecutivi, ma gli analisti hanno avvertito che il suo stato di salute è peggiore di quanto traspaia dagli indicatori a causa della fragilità della domanda interna, cui contribuisce il progressivo aumento dell'inflazione. L'esecutivo, peraltro, ha detto di non escludere alcuna possibilità in risposta ad azioni speculative ai danni dello yen, inclusi interventi diretti sul mercato delle valute. Il viceministro delle Finanze per gli affari economici, Masato Kanda, ha tenuto una conferenza stampa dopo che la moneta nazionale ha infranto la barriera di 147 sul dollaro, avvicinandosi al cambio di 148 per la prima volta dall'inizio del-

“L'economia giapponese in sofferenza” Analisti in allarme, tassi (per ora) fermi



l'anno. “Se i movimenti speculativi proseguiranno non escluderemo alcuna opzione”, ha detto. “Inutile dire che è importante che le valute riflettano i fondamentali sottostanti”. Sul versante dei tassi, invece, la Banca del Giappone sembra determinata a proseguire la propria politica espansiva, nonostante l'inflazione. Il primo ministro, Fumio Kishida, ha promesso che il governo si attiverà comunque per frenare i rincari dei prezzi della benzina, aumentati nel Paese per la quindicesima

settimana consecutiva sino a toccare massimi record. Kishida ha dichiarato che il governo assumerà “nuove misure economiche”, e ha anticipato la probabile proroga del programma di sussidi per i distributori di carburante, che si sta avviando progressivamente verso la scadenza il mese prossimo. Questa settimana il prezzo medio alla pompa della benzina in Giappone si è attestato a 185,6 yen (1,3 dollari) al litro, il prezzo più alto dall'inizio della serie storica nel 1990.

Costo del denaro La Fed Usa divisa su ulteriori rialzi

In un'intervista all'agenzia giornalistica Bloomberg, John Williams, il presidente della Federal Reserve di New York ha espresso la sua visione sull'attuale stato dell'inflazione. “La corsa dei prezzi sta progredendo nella direzione giusta e ritengo che i tassi di interesse siano attualmente adeguati”, ha affermato Williams. Le osservazioni del banchiere sono arrivate in un momento di attesa per la prossima riunione del Fomc, l'organo di politica monetaria della Fed. Williams ha anche ribadito che la Banca centrale statunitense “continuerà a monitorare attentamente i nuovi dati economici” in vista proprio della riunione del Fomc prevista entro meno di due settimane. Ma la linea sulla politica monetaria non appare univoca. In una conferenza in Texas, Lorie Logan, la presidente della Fed di Dallas, ha infatti precisato che “potrebbe essere appropriato un ulteriore intervallo nel rialzo dei tassi. Tuttavia, una pausa non significa necessariamente che ci saranno arresti nei futuri aumenti dei tassi”. Secondo gli analisti del Cme Group, a settembre i tassi rimarranno invariati al range 5,25-5,5 per cento con una probabilità del 93 per cento, mentre la probabilità che la Fed aumenti il costo del denaro di 25 punti base a novembre è del 37,2 per cento, in aumento di quasi 4 punti percentuali rispetto alla settimana precedente. Entrambe le prospettive dipendono dai futuri dati economici e saranno oggetto di discussione alla prossima riunione del Fomc.

I capi del Consiglio presidenziale e del Governo di unità nazionale (Gun) della Libia, rispettivamente il presidente Mohamed Menfi e il premier Abdulhamid Dabaiba, si sono incontrati a Tripoli alla presenza anche di Mohamed Takala, capo dell'Alto consiglio di Stato, e Al Sadiq al Kabir, governatore della Banca centrale libica per discutere, secondo una fonte vicina al summit, “delle modalità per proteggere il processo politico e rafforzare la stabilità economica e finanziaria attraverso meccanismi di consenso e dialogo per arrivare alle elezioni”. Nonostante i ripetuti appelli a superare la fase di transizione, nel Paese il voto sembra ancora lontano. L'invio delle Nazioni Unite, Abdoulaye Bathily, ha recentemente avuto diversi incontri con i principali leader libici, inclusi Dababia e il generale Khalifa Haftar. In questi incontri, l'invio Onu ha sottolineato l'importanza che il Comitato 6+6 (formato da componenti dell'Est e dell'Ovest del Paese) completi le leggi elettorali e che le elezioni si

Libia, strada in salita per le elezioni Onu impotente tra fazioni spaccate



tengano sotto “un governo unificato sostenuto dalle principali parti libiche”. Il premier Dabaiba, da parte sua, non sembra intenzionato a cedere il potere a un altro go-

verno non eletto, ancorché di natura tecnica e incaricato esclusivamente di traghettare il Paese alle urne. Tuttavia, il Gun è sotto crescente pressione per aprire quan-

tomeno a un rimpasto con il cosiddetto Governo di stabilità nazionale (Gsn), l'esecutivo non riconosciuto dell'Est. Secondo la normativa libica, le elezioni do-

vrebbero tenersi entro 240 giorni dall'emanazione delle leggi elettorali. Siccome tali leggi non sono ancora state promulgate, la consultazione in Libia non si terrà prima della fine di maggio 2024. Uno degli ostacoli all'approvazione delle leggi elettorali è la questione della doppia cittadinanza del futuro presidente: l'Alto consiglio di Stato di Tripoli è fermamente contrario al doppio passaporto, mentre la Camera dei rappresentanti è favorevole. Un altro nodo riguarda gli incarichi militari: per il “Senato” i potenziali candidati non dovrebbero provenire dalle Forze armate, mentre per il Parlamento dell'Est del Paese, regione dominata dal generale Haftar, la questione non sarebbe un problema. L'invio delle Nazioni Unite, da parte sua, ha più volte dichiarato pubblicamente che tutti devono potersi candidare, inclusi quindi personaggi divisivi come Saif al Islam Gheddafi, figlio del defunto colonnello libico Muammar, il generale Haftar, e il premier Dabaiba.

Economia Europa

“Euro digitale, più ombre che luci Troppi limiti: rischia di deragliare”

Mentre la maggior parte dei politici europei si sta concentrando sui rischi posti dall'euro digitale, la moneta elettronica allo studio di Commissione Ue e Bce, il professore di Economia, Dirk Niepelt, avverte che troppe restrizioni potrebbero significare che la stessa moneta, per come è congegnata, non potrà svolgere il suo ruolo di attrante alternativa pubblica ai fornitori di servizi di pagamento privati. A giugno, la Commissione europea ha proposto un regolamento sull'euro digitale per stabilire i limiti legali dell'introduzione di una valuta digitale, emessa dalla Banca centrale europea (Bce) e ancorata nel rapporto 1:1 all'euro normale. Sebbene il regolamento debba ancora essere approvato dagli Stati membri dell'Ue e dal Parlamento europeo, la maggior parte del lavoro tecnico viene svolto da Francoforte.



nonostante il cambiamento tecnologico, Niepelt, che insegna all'Università di Berna, teme che ciò possa essere messo a repentaglio dal desiderio generale delle istituzioni di non sconvolgere il sistema. Secondo il docente, un euro digitale ben progettato potrebbe aumentare la concorrenza per le banche e diminuire la dipendenza dai fornitori stranieri e i rischi "troppo grandi per fallire" delle banche europee. "Parte del problema 'troppo grande per fallire' è il fatto che il sistema di pagamento odierno si basa principal-

mente sulle banche", ha affermato. Se le banche diventassero meno essenziali per il sistema dei pagamenti, i danni derivanti dal fallimento bancario sarebbero più limitati. Tuttavia, affinché ciò sia possibile, l'euro digitale deve essere ampiamente adottato e quindi attraente per gli utenti rispetto agli odierni sistemi di pagamento privati. Secondo Niepelt, invece, l'attuale proposta per l'euro digitale ne mina l'attrattiva. Ad esempio, la proposta legislativa della Commissione europea così come gli studi

della Bce sull'euro digitale prevedono limiti di detenzione per gli utenti per prevenire un deflusso destabilizzante di depositi bancari verso conti in euro digitale. Niepelt ritiene che questi limiti rendano l'euro digitale poco attraente. L'economista non crede che le banche abbiano motivo di temere un massiccio deflusso di depositi bancari verso le partecipazioni in digital euro, affermando che la maggior parte delle persone non conosce la differenza tra moneta della Banca centrale e depositi bancari. Un secondo punto criticato dall'esperto di politica monetaria Niepelt è il fatto che non possano essere pagati interessi sugli euro digitali, il che rende l'euro digitale meno attraente dei depositi bancari e priva anche la Bce di un modo per migliorare la sua serie di strumenti di politica monetaria che attualmente soffre da un processo di trasmissione molto lento. "La politica monetaria potrebbe agire in modo molto più diretto attraverso un euro digitale, ma la decisione di vietare i tassi di interesse sugli euro digitali limita fortemente queste opzioni", ha concluso.

Valdis Dombrovskis: “Cauto ottimismo sui dati economici”

L'economia europea rimane in una fase critica a seguito della serie di shock dovuti prima alla pandemia e, adesso, alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, ma ci sono motivi per nutrire un "cauto ottimismo". A dirlo è stato il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Vilnius, in Lituania. "Le prospettive per l'economia dell'Unione europea sono migliori di quanto avremmo sperato e previsto un anno fa ma, ciò detto, i rischi sono ancora al ribasso. Per quest'anno e per il prossimo ci aspettiamo una crescita moderata e, contestualmente, un graduale calo dell'inflazione. Un mercato del lavoro forte, un tasso di disoccupazione ai minimi storici e un calo significativo degli alti prezzi dell'energia dovrebbero fornire un sostegno costante", ha dichiarato Dombrovskis in relazione alle prospettive di medio e di lungo periodo.

Germania e Russia fanno affari d'oro con i fertilizzanti

Nel primo semestre dell'anno la Germania ha aumentato le importazioni di fertilizzanti russi rispetto al quinquennio precedente. Lo ha calcolato l'agenzia di stampa "Ria Novosti" sulla base dei dati dell'Ufficio federale di statistica tedesco. Da gennaio a giugno, in particolare, Berlino ha comprato fertilizzanti per un valore di 151,3 milioni di dollari. In media, negli ultimi cinque anni, e nello stesso periodo considerato, la Germania aveva importato fertilizzanti da Mosca per un valore di circa 45,5 milioni di dollari. Come ha sottolineato "Ria Novosti", in termini assoluti gli acquisti sono aumentati di 2,8 volte rispetto alla media dei cinque anni precedenti raggiungendo 361,5 migliaia di tonnellate. Ciò ha permesso alla Russia di passare dal sesto al terzo posto tra i maggiori fornitori di fertilizzanti alla Germania.

Morgan Stanley ottimista sui tassi: “La Bce in settembre non li alzerà”

Secondo gli economisti dell'agenzia di rating Morgan Stanley, i recenti dati economici influenzeranno le decisioni della Banca centrale europea in termini di politica monetaria. In particolare, Francoforte, a giudizio degli analisti statunitensi, non dovrebbe aumentare, almeno nella prossima riunione, ulteriormente i tassi di interesse. I report dell'ultima settimana, d'altronde, hanno mostrato un rallentamento della corsa dei prezzi e indicato, per l'Eurozona, la via della recessione. Questo scenario dovrebbe indurre i responsabili dell'Eurotower a optare per una pausa nel ciclo restrittivo. Gli econo-



misti della banca d'investimento statunitense avevano precedentemente previsto un ulteriore aumento a settembre. Tuttavia, come detto, ora si aspettano che l'aumento del tasso di luglio, il nono consecutivo, sia stato per il mo-

mento l'ultimo. "Crediamo che la Bce deciderà di fare una pausa a settembre. Ora vediamo il tasso finale al 3,75 per cento", hanno scritto in una nota ai clienti. Gli analisti nel documento pongono l'accento proprio sul calo dell'inflazione

nei servizi ad agosto, al 5,5 per cento dal 5,6 precedente, come fattore chiave a sostegno della tesi che il picco dell'inflazione core, che esclude i componenti più volatili come energia e cibo, sia ormai superato. Secondo la banca d'affari americana, inoltre, l'attuale situazione macroeconomica sta diventando particolarmente favorevole per i rendimenti reali, che escludono il carovita, data la "diminuzione del rischio di inflazione persistente mentre ci avviciniamo alla fine del ciclo di rialzo della Bce". Gli strategist consigliano di investire in obbligazioni francesi legate all'inflazione con scadenza nel 2031.

LA GUERRA DI PUTIN

Kiev. Nuovo pesante attacco a Papa Francesco accusato di una posizione "filo-russa"



di Giuliano Longo

Il consigliere del capo di gabinetto del presidente dell'Ucraina, Mikhail Podolyak, ha definito la posizione del Papa "filo-russa" affermando che per questo motivo i rappresentanti vaticani non possono essere mediatori per risolvere la crisi ucraina.

Secondo Podolyak, la dichiarazione di Papa Francesco sulla grandezza della Russia e della sua storia e la sua cultura annulla completamente la reputazione del pontefice e della Santa Sede svalutando qualsiasi azione di mantenimento della pace sulla quale il Vaticano sta lavorando da tempo come mediatore poiché "sarà una funzione che ingannerà l'Ucraina". Un modo come un altro per affossare un'altra iniziativa di pace forse in vista della "inevitabile vittoria" sulla Russia. La critica, o meglio l'insinuazione, nasce quando il 29 agosto Francesco in viaggio verso la Mongolia (parlando a braccio come riferisce l'ufficio stampa del Vaticano) aveva rivolto un appello ai giovani russi, attirandosi le ire del portavoce del Ministero degli Esteri ucraino Oleg Nikolenkod che la definiva "propaganda imperialista", mentre invece la missione del Pontefice dovrebbe essere quella di "aprire gli occhi dei giovani cattolici russi sulla natura di-



struttiva della condotta portata avanti dal loro Governo". Un consiglio (o meglio una reprimenda) che evidentemente rappresenta la posizione del presidente Zelensky che proprio il 13 maggio aveva incontrato il Papa in Vaticano presentandosi con la consueta canottiera militare che è ormai il suo brand internazionale. Un incontro allora definito cordiale proprio mentre la Santa Sede stava avviando cautamente iniziative di pace che avevano raccolto, con molte riserve e forse strumentalmente), l'approvazione di Mosca. Per queste ragioni a Francesco, mentre il 29 settembre era in viaggio per la Mongolia, non era sembrato inopportuno rivolgere un appello ai giovani cattolici russi che rappresentano in quel Paese una attiva minoranza. "La cultura russa - aveva detto parlando a braccio come riferito dalla sala stampa vaticana - è di una bellezza, di una profondità molto grande; e non va cancellata per problemi politici" invitando i giovani russi a comprendere e farsi carico della loro eredità per favorire "il dialogo tra nonni e nipoti: che i nipoti prendano l'eredità. Questo lo dico dappertutto e questo è il messaggio". In merito a questa eredità aggiungeva "ho citato infatti l'idea della grande Russia, perché l'eredità russa è molto buona, è molto bella. Si pensi

Svolta bellica per l'Ucraina, gli Usa potrebbero fornire a Kiev missili a lungo raggio Atacms

L'Amministrazione potrebbe fornire all'Ucraina dei missili a lungo raggio Atacms: è quanto riferisce l'emittente televisiva statunitense Abc citando fonti governative e precisando che i primi missili potrebbero arrivare nel giro di pochi mesi. Kiev chiedeva da tempo delle armi a lungo raggio, malgrado le perplessità degli alleati che temono un eventuale utilizzo per colpire bersagli in territorio russo - eventualità che le autorità ucraine hanno sempre dichiarato di voler comunque evitare.

al campo delle lettere, al campo della musica, fino ad arrivare a un Dostojewski che oggi ci parla di umanesimo maturo; (una cultura che) si è fatta carico di questo umanesimo sviluppatosi nell'arte e nella letteratura". Successivamente ammetteva che le sue parole erano state fraintese da Kiev e precisava "parlando della grande Russia nel senso forse non tanto geografico, ma culturale, mi è venuto in mente quello che ci hanno insegnato nella scuola: Pietro I, Caterina II e forse questa citazione (dei due tzar) non è stata del tutto corretta, ma l'eredità culturale della grande Russia non va cancellata per problemi politici... la trasmissione della cultura non mai è imperiale". Anche se è vero "che ci sono degli imperialismi che vogliono imporre la loro ideologia... Quando la cultura viene distillata e trasformata in ideologia, questo è il veleno. Si usa la cultura, ma distillata in

Zaporizhzhia, nuovi rischi per le attività militari nei pressi della centrale atomica La denuncia dell'Aiea

Gli esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) hanno segnalato un aumento dell'attività militare intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia nel corso dell'ultima settimana: lo ha dichiarato il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, sul sito web dell'agenzia. "Gli esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di stanza presso la centrale



nucleare ucraina di Zaporizhzhia (Znpp) hanno riferito di aver udito numerose esplosioni nel corso dell'ultima settimana, come possibile segno di un'accresciuta attività militare nella regione che potrebbe anche rappresentare una potenziale minaccia per la sicurezza nucleare del sito", ha dichiarato Grossi. "Qualunque cosa accada in una zona di conflitto, ovunque essa sia, tutti avrebbero da perdere da un incidente nucleare, ed esorto a prendere tutte le precauzioni necessarie per evitare che ciò accada", ha aggiunto. La centrale, intanto, ha reso noto che la vicina città di Enerгодar - dove molti dipendenti dell'impianto vivono con le loro famiglie - è stata attaccata droni giovedì mattina ed ha deciso di ridurre temporaneamente il numero di personale sul sito a livelli minimi nei prossimi giorni, a causa dei timori di un maggiore rischio di attività militari nella zona.

ideologia" con evidente riferimento al passato sovietico e ateo della Russia. Tuttavia la reazione del Governo Ucraino che pretende ormai aiuti e solidarietà da tutto il globo, oltre che a comprensibili motivazioni contingenti, finisce per essere un attacco anche alla Chiesa greco-cattolica ucraina. Così come avvenuto per Chiesa ortodossa ucraina (Patriarcato di Mosca) praticamente bandita e della quale alcuni templi e conventi sono stati chiusi. Se la percentuale dei credenti di questo rito non è nota, ma sicuramente rilevante in alcune aree, i cattolici ucraini rappresentano l'11% della popolazione anche se l'Ucraina post sovietica si è notevolmente laicizzata sui modelli occidentali. Un aspetto che pare sfuggito ai nostri autorevoli commentatori è che l'attacco diretto a Francesco avviene mentre a Roma in corso sino al 13 settembre il Sinodo della Chiesa greco-cattolica ucraina introdotto da Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI che ha ribadito l'impegno delle

italiani diocesi e delle organizzazioni cattoliche per l'accoglienza dei profughi, soprattutto dei bambini. Nella sua introduzione Zuppi ha sostanzialmente ribadito le posizioni del Vaticano sul conflitto in corso esortando tutti, per "una pace giusta e sicura. La vittoria è la pace, e mai l'umiliazione del nemico che porta invece a futura inimicizia e ostilità". Infine ha citato le parole del Card. Lubomyr Husar, Arcivescovo Maggiore di Kyev-Halyč, secondo il quale "la vera vittoria finale sarà possibile se tutti noi ci comporteremo da esseri umani nel pieno senso della parola. Tutte le altre vittorie sono solo parziali o immaginarie e non porteranno mai alla vera pace". In tema di pace e sulle posizioni della Chiesa Cattolica ricordiamo che a Berlino è incorso l'incontro internazionale dal titolo "L'Audacia della Pace" organizzato da Comunità di Sant'Egidio, che forse dovrà fare i conti anche con le recenti dichiarazioni ostili di Kiev alle iniziative di pace del Papa.

LA GUERRA DI PUTIN

Russia e Armenia ai ferri corti, mentre si accentua la pressione dell'Azerbaigian sul Nagorno Karabakh

Zelensky:
"Non bisogna cedere alle richieste di Mosca ma imporre sanzioni"



L'offensiva mondiale delle sanzioni deve riprendere. A dichiararlo è stato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, invitando la comunità internazionale ad imporre nuove sanzioni contro la Russia piuttosto che cedere alle richieste di Mosca. "Attualmente, assistiamo ad una prolungata pausa delle sanzioni da parte dei nostri partner. E ai tentativi attivi della Russia di aggirare le sanzioni", ha affermato nel suo intervento video notturno. "Tre priorità", ha quindi aggiunto. "Ulteriori sanzioni contro il settore energetico russo, restrizioni reali alla fornitura di chip e microelettronica in generale ai terroristi e un ulteriore blocco del settore finanziario russo", ha affermato. "L'offensiva mondiale delle sanzioni deve riprendere". L'Ucraina non è disposta ad accettare un allentamento delle sanzioni contro la Russia in cambio della ripresa delle esportazioni di grano attraverso il Mar Nero: lo ha ribadito il portavoce del Ministero degli Esteri ucraino, Oleg Nikolenko. «La posizione della parte ucraina rimane invariata: allentare le sanzioni sarebbe una vittoria per il ricatto alimentare della Russia. La comunità internazionale dovrebbe adoperarsi per obbligare la Russia ad adempiere ai suoi doveri, e non incoraggiare nuove aggressioni facendo delle concessioni», ha concluso.

L'ambasciatore armeno a Mosca Vagharshak Harutiunyan è stato convocato al Ministero degli Esteri russo per una severa rimproveranza in merito alle azioni ostili di Yerevan verso la Russia. All'ambasciatore è stata consegnata una nota di protesta in cui sottolineava "l'inaccettabilità delle dichiarazioni offensive del presidente dell'Assemblea nazionale della Repubblica d'Armenia, Alen Robertovich Simonyan, pronunciate il 6 settembre contro la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Vladimirovna Zakharova e in generale contro l'agenzia di politica estera russa".

L'agenzia diplomatica ha constatato l'emergere "di alcuni dubbi sulla praticabilità dei rapporti di alleanza nel quadro dell'Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva (CSTO) e con la Russia su base bilaterale tra gli ambienti ufficiali e l'élite politica della Repubblica di Armenia", nonché nella fattibilità dell'insieme degli accordi trilaterali tra Mosca, Yerevan e Baku sulla normalizzazione azerbaigiano-armena. "In questo contesto, negli ultimi giorni, la



leadership armena ha compiuto una serie di passi ostili, tra cui l'avvio del processo di ratifica dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, la visita di Anna Vachikovna Hakobyan, moglie del primo ministro la Kiev e la consegna di aiuti umanitari al regime di Kiev, nonché esercitazioni militari congiunte con gli Stati Uniti sul suolo armeno", ha sottolineato il ministero degli Esteri russo. Tuttavia Mosca parte e dalla premessa che Russia e Armenia sono alleate e che i loro accordi sulla promozione e il

rafforzamento delle relazioni saranno pienamente attuati a beneficio di entrambi i paesi. Nel frattempo messaggi allarmanti giungono dalla zona del confine armeno-azerbaigiano. Si è saputo che l'esercito Yerevan da alcuni giorni fa ha iniziato il trasferimento di forze importanti verso il conteso Nagorno Karabakh rivendicato dall'Armenia fino a ieri sostenuta da Mosca, mentre si consolida il sostegno militare di Turchia e Iran al governo di Baku. La situazione fra Russia e Armenia si è deteriorata dopo che il primo mini-

stro armeno Nikol Pashinyan, che ha deciso di tenere esercitazioni congiunte armeno-americane, e prima ancora ha accusato la Russia di "non garantire sufficientemente la sicurezza armena".

Il primo ministro ha anche affermato che intende cambiare le politiche per le quali l'Armenia fa affidamento esclusivamente sull'aiuto della Russia con la possibilità che il leader scarichi su Mosca la responsabilità della eventuale resa del Karabakh agli Azeri. Il Ministero della Difesa azeri ha riferito che "l'8 settembre, alle 19:05, formazioni armate armeno illegali sul territorio dell'Azerbaigian, dove sono temporaneamente di stanza le forze di pace russe, hanno tentato di stabilire fortificazioni permanenti davanti alle posizioni dell'esercito azeri in direzione della regione di Shusha. A seguito dei provvedimenti urgenti adottati dai reparti del nostro Esercito, i lavori in corso sono stati immediatamente interrotti". Non è noto di quali lavori si tratti e quale sia stata la reazione azeri.

GiElle

Ucraina, condanna francese per le elezioni nelle regioni annesse dai russi

La Francia condanna con "fermezza" l'organizzazione da parte della Russia di "elezioni farsa" sul territorio ucraino, in particolare nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, nonché nelle regioni di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson. Queste cosiddette elezioni, sottolinea un portavoce del Quai d'Orsay, "sono prive di qualsiasi legittimità e si svolgono nei territori che la Russia occupa illegalmente, come evidenziato nella risoluzione dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 12 ottobre 2022". La Francia, aggiunge, "denuncia lo svolgimento di queste elezioni fasulle e non ne riconoscerà i risultati". La Francia invita



la Russia "a cessare immediatamente la sua guerra di aggressione, a rinunciare alla sua impresa imperialista e a ritirare le sue truppe dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

ppn

www.primapagina.news.it

Redazione Tel: 06-45104999 r.a. - Fax: 06-29110577
E-mail: redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU f t i y t u

ESTERI

Terremoto devastante in Marocco

Scossa magnitudo 7.0, almeno 300 le vittime accertate, ma potrebbero essere molte di più



Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7 della scala Richter ha scosso la regione di Marrakech. Le vittime - come riferito dal ministro dell'interno - sono 296 e i feriti oltre 150. I sismografi hanno registrato la scossa alle 23.11 di venerdì 8 settembre. L'epicentro individuato ai piedi dell'Atlante, nella provincia di Al Haouz, probabilmente nel centro di Ighil, ad una profondità di 8 chilometri, a poco più di 70 chilometri da Marrakech. La scossa però è stata sentita lungo tutta la dorsale dell'Atlante, a Merzouga, una delle porte del deserto, Taroudant, Essaouira e Agadir e dall'altro versante della catena montuosa a Casablanca, fino a Rabat. Il movimento ondulatorio è durato circa 30 secondi, che sono però sembrati molti di più. Le squadre di soccorso

hanno difficoltà a raggiungere le zone più colpite perché le strade vicine sono danneggiate e bloccate, ha riferito la televisione statale Al Aoula. Intanto, il Centro trasfusionale ed ematologico del Paese ha diramato l'invito a donare il sangue per aiutare le vittime. A Marrakech, città di quasi un milione di abitanti, patrimonio dell'Umanità e popolare meta turistica, si sono registrati blackout, crolli e scene di panico fra residenti e viaggiatori. Grande paura soprattutto nella medina, dove le parti più fragili delle mura che circondano il centro storico sono crollate. Hanno ceduto alcune abitazioni, nella piazza Jamaa el Fna è crollato il minareto di una piccola moschea vicino allo storico 'Café de France'. Si segnalano danni nella kasbah di Marrakech e crolli di abita-

Grecia: ciclone Daniel, 10 le vittime accertate



E' di dieci morti, il bilancio del ciclone Daniel, che ha devastato la Grecia. E' quanto dichiara il Ministro greco della Protezione civile Vassilis Kikilias, nel corso di una riunione sull'emergenza, precisando che quattro persone sarebbero disperse nelle zone di Volos e Pelion.

zioni nella zona a nord-est. In città nuova ci sono crepe nel campanile della chiesa cattolica di Gueliz. Crolli di facciate a Essaouira, sull'Oceano atlantico e a Ouarzazate, nel centro Sud. Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Nuova Delhi per il Vertice G20, ha appreso con dolore il tragico bilancio del devastante terremoto che ha colpito il Marocco.

G20, vertice a New Delhi: l'India guarda anche al "sud globale"

Oltre 15 gli incontri bilaterali previsti per Narendra Modi, il primo ministro dell'India, Paese ospite del vertice del G20 al via a New Delhi.

Tra gli appuntamenti già fissati, a margine dei lavori congiunti, quello con il presidente americano Joe Biden, con il premier inglese Rishi Sunak, con il capo di Stato francese



Emmanuel Macron, con la presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni e con il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Non parteciperanno invece al vertice né il presidente russo Vladimir Putin, che ha inviato il ministro degli Esteri Sergej Lavrov, né il cinese Xi Jinping, che ha delegato il capo di governo Li Qiang. La lista dei colloqui previsti è in apertura dell'edizione online del quotidiano Times of India, in costante aggiornamento con gli arrivi dei partecipanti e le cerimonie di accoglienza in aeroporto.

In rilievo sulla stampa già nei giorni scorsi invece la proposta di Modi affinché al G20 si unisca l'Unione Africana, un'organizzazione che riunisce 55 Paesi. Secondo il giornale Hindustan Times, che cita fonti diplomatiche, resta da chiarire se durante i lavori di domani e dopodomani arriverà un annuncio. Improbabile invece, sempre stando al quotidiano, che sia proposto un cambiamento del nome da G20 a G21. Un'ipotesi è che l'allargamento, presentato da New Delhi come parte del suo sguardo verso il "Sud globale", possa essere completato durante la presidenza brasiliana nel 2024.

E' quanto si legge in una nota di palazzo Chigi. Meloni ha espresso vicinanza e solidarietà al Primo Ministro Aziz Akhannouch, ai familiari delle vittime e al popolo marocchino, manifestando la piena disponibilità dell'Italia a sostenere il Marocco in questa emergenza, aggiunge la nota. "Notizie tremende" quelle che seguono in queste ore il devastante terremoto in Marocco. "I miei pensieri vanno a tutte le persone coinvolte nella tragedia e ai soccorritori che svolgono le operazioni di ricerca". Lo ha scritto su X il presidente del Consiglio euro-

peo Charles Michel. "L'Ue - ha aggiunto - è pronta a sostenere il Marocco in questi momenti difficili". Quanto ai precedenti terremoti, il 29 febbraio 1960, un terremoto di magnitudo 5,7 sulla scala Richter distrusse Agadir, sulla costa occidentale del paese, provocando la morte di oltre 12.000 persone, un terzo della popolazione della città. L'epicentro fu collocato proprio sotto la città. Il 24 Febbraio 2004, un violento terremoto di magnitudo 6,4 colpì la località costiera di Al Hoceima. Il bilancio fu di 630 vittime, 926 feriti e circa 15.000 senzatetto.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Guubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ESTERI

Londra elezioni comunali

Il Laburista Khan vincerebbe ancora di poco sulla conservatrice Susan Hall... se Corbyn non si presenta

Un nuovo sondaggio pubblicato dal Times sulle prossime elezioni comunali di Londra indica che l'attuale sindaco Sadiq Khan laburista è al 33%, mentre la sua rivale conservatrice Susan Hall è al 32%.

Ma come riferisce il quotidiano Evening Standard, il sondaggio dimostra che se si presentasse alle elezioni anche il "rosso" laburista, reintegrato nei ranghi, Jeremy Corbyn, Khan potrebbe perdere contro la Hall che vincerebbe con il 30% sull'attuale sindaco mentre il leader laburista otterrebbe il 25% dei consensi contro il 15% dell'ex leader Laburista.

Corbyn, a cui è stato impedito di candidarsi come laburista nel suo seggio parlamentare di Islington North alle prossime elezioni generali, ha rifiutato di escludere una corsa per la carica di sindaco, ma è opinione diffusa che sia più probabile che si candidi come deputato indipendente nella



sua circoscrizione elettorale a nord di Londra. L'elezione del sindaco, prevista per il 2 maggio 2024, sarà la prima con il sistema di voto post-primario, in precedenza vigeva il sistema il sistema di voto supplementare, con gli elettori in grado di dare una prima e una seconda preferenza per il sin-

daco. Se Corbyn non si presentasse, la quota di voti suggerita da Khan vedrebbe un calo di sette punti rispetto al suo risultato nelle elezioni del 2021, dove ha ricevuto il 40% dei voti di prima preferenza. Anche Mrs Hall otterrebbe una percentuale di voto inferiore

a quella ottenuta nelle precedenti elezioni dal Conservatore Shaun Bailey che totalizzò il 35% dei consensi, ma sarebbe molto più vicina del suo predecessore a spodestare Khan con una elezione a fotofinish, Mr Khan ha respinto le insinuazioni secondo cui era preoccupato. "I sondaggi vanno su e giù", ha detto allo Standard. "Sono stato in politica abbastanza a lungo per rendermi conto: non emozionarti mai troppo quando sei miglia avanti; non scoraggiarti mai troppo quando sei indietro".

Khan ha sottolineato l'espansione della zona a bassissime emissioni in tutta la Grande Londra (Ulez), i pasti scola-

stici gratuiti che sta finanziando per un anno per tutti i bambini delle scuole primarie di Londra e l'introduzione del 4G e del 5G sulla metropolitana e sulla linea Elizabeth, sono politiche che intende valorizzare nel corso della campagna elettorale. I sondaggisti hanno anche chiesto allo stesso gruppo di londinesi come voteranno alle elezioni generali. Il sondaggio ha mostrato un sostegno del 47% per i laburisti e del 27% per i conservatori, suggerendo che nella capitale Khan è molto meno popolare del suo partito, mentre la signora Hall è più popolare nel suo.

Balthazar

L'intenzione del Governo Italiano di contrastare l'ingiustificato aumento dei costi dei biglietti aerei soprattutto in questi mesi estivi di vacanza, ha suscitato la reazione di alcune compagnie, fa le quali la Ryanair che ha deciso ad esempio di limitare le tratte e gli scali verso la Sardegna. ma resta il fatto che molto spesso viaggiare in aereo costa molto meno che viaggiare in treno. Un recente studio di Greenpeace ha confrontato i prezzi dei biglietti aerei e ferroviari per 112 tratte campione all'interno dell'Europa. Per ciascuna tratta, sono stati analizzati i prezzi per viaggi da realizzare in tre diverse giornate nel breve termine, tre nel medio termine e tre nel lungo termine. Nel 71% dei casi il prezzo del viaggio in aereo risulta mediamente più economico. Ovviamente la principale preoccupazione di Greenpeace riguarda il grave impatto dei viaggi in aereo sull'inquinamento atmosferico e la crisi climatica. Our World in Data stima che l'impronta climatica prodotta da un passeggero di un volo domestico sia sei volte più alta rispetto a quella relativa allo stesso viaggio fatto in treno. Il rapporto cresce addirittura a 26:1 se si confrontano le emissioni generate per i voli brevi e per i viaggi ferroviari internazionali. Le low cost inquinano tanto perché la loro rete di collegamenti

In Europa viaggiare in treno costa il doppio che in aereo

brevi è fittissima: l'80% delle tratte ferroviarie coperte dalla ricerca di Greenpeace è servito anche da un volo diretto il 12% tra quelli dei voli brevi che includono uno scalo rimangono più convenienti della ferrovia. Ma com'è possibile che i biglietti aerei costino così poco? Innanzitutto, le compagnie aeree godono di vantaggi fiscali non indifferenti: l'ONG Transport and Environment ha stimato che nel solo 2022 le compagnie aeree europee abbiano risparmiato complessivamente 20,5 miliardi di euro per l'esenzione dall'imposta sui carburanti e dall'ETS (l'Emission Trading Scheme dell'Unione europea), più 18,8 miliardi per l'esenzione dall'IVA.

Per di più, molte compagnie aeree low cost eludono il fisco registrando la propria società in Paesi a bassa tassazione come Malta e Irlanda, mentre le compagnie ferroviarie pagano normalmente le tasse sull'energia, l'IVA e pedaggi ferroviari molto costosi nella maggior parte dei Paesi in cui operano. Inoltre, il vero prezzo di un biglietto aereo dal costo stracciato è in molti casi pagato dai lavoratori delle compagnie low-cost che ri-



ducono gli staff all'osso, pagano salari inadeguati, offrono contratti di lavoro freelance invece che fissi, e, se assumono, lo fanno in Paesi che offrono scarse tutele in tema di diritti dei lavoratori e si oppongono alla presenza di sindacati. Tuttavia a volte sono gli stessi clienti a ritrovarsi a pagare un prezzo più alto di quello che li aveva inizialmente spinti ad acquistare il biglietto aereo, per l'imposizione ad esempio di tariffe extra per ogni tipo di servizio aggiuntivo come quelli che riguardano il peso del bagaglio.

Per quanto riguarda il mercato ferroviario invece c'è scarsa concorrenza e costi di investimento sulla

rete sono spesso scaricati direttamente sul cliente, facendo lievitare il prezzo del biglietto. Secondo i dati raccolti da Greenpeace, i paesi dove il treno costa di più se comparato agli aerei si trovano principalmente in Europa occidentale. Nel Regno Unito e in Spagna prendere un treno costa in media quattro volte tanto quanto prendere un aereo; in Belgio, Francia, Italia e Austria almeno due volte. Pur rimanendo quasi sempre meno convenienti rispetto all'aereo, i treni nei paesi dell'Europa centrale e orientale sono più economici a fronte di servizi più lenti e scadenti e tratte mal collegate. I paesi del sud-est europeo, in par-

ticolare, presentano una situazione piuttosto singolare. Dal 2019 la Grecia ha sospeso tutte le connessioni ferroviarie con l'estero e la rete interna è economica ma poco estesa, segno dell'isolamento del paese e degli scarsi investimenti nel sistema ferroviario.

In Bulgaria i treni transfrontalieri diretti sono solo due, ovvero quelli che collegano la capitale con Istanbul (per il quale non è possibile prenotare biglietti online) e con Bucarest. Quest'ultimo è attivo solo tra giugno e settembre e i prezzi sono abbordabili anche rispetto alle alternative via aereo, ma negli altri mesi dell'anno sono necessari due cambi e 10 ore di viaggio per percorrere poco più di 300 km.

Oltre a una netta inversione di tendenza per quanto riguarda sussidi ed esenzioni fiscali, Greenpeace propone l'introduzione di un "biglietto climatico" che permetta ai cittadini europei di viaggiare agevolmente e a basso costo nel proprio Paese e in tutta Europa. Germania, Austria, Ungheria e Slovenia hanno già adottato soluzioni simili, con successo, a livello nazionale, ma perché si riducano davvero traffico aereo ed emissioni sono necessarie soluzioni su ampia scala.

Fonte European Data Journalism Network per Osservatorio Balcani e Caucaso

Riciclaggio, il 2022 anno oscuro con il record di segnalazioni Pmi in scacco dell'economia criminale



Nel 2022 il numero di operazioni sospette (SOS) pervenute all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia ha toccato il record storico di 155.426 segnalazioni. Una su quattro, inoltre, è stata considerata ad alto rischio, il 99,8 per cento del flusso totale è riconducibile all'ipotesi di riciclaggio e nel 90 per cento circa dei casi le comunicazioni sono giunte dalle banche, dalle Poste e dagli intermediari finanziari (IMEL, SIM, assicurazioni, fiduciarie, etc.). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che lancia l'allarme: il pericolo che la criminalità economica stia incuneandosi nel nostro mondo produttivo è sempre più elevato. Non solo. Se la combinazione tra l'aumento dei tassi di interesse e la diminuzione dei prestiti bancari alle Pmi verificatosi in questo ultimo anno dovesse continuare, non è da escludere che il numero delle imprese a rischio infiltrazione mafiosa sia destinato a crescere ulteriormente. Va altresì segnalato che tra le principali forme tecniche delle operazioni segnalate alla UIF spiccano le transazioni con bonifici nazionali (31,3 per cento del totale), con carte di pagamento e moneta elettronica (28,5 per cento) e con i money transfer (21,3 per cento). Le operazioni segnalate a seguito di una transazione sospetta eseguita con denaro contante sono state solo il 5 per cento del totale. Oltre a banche e Poste e intermediari finanziari, per legge anche i liberi professionisti (notai, commercialisti, avvocati, revisori dei conti, etc.),

gli operatori non finanziari, i prestatori di servizi di gioco (case da gioco, operatori gioco on line e su sede fissa, etc.) e la Pubblica Amministrazione hanno l'obbligo di segnalare alla UIF ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo sospetti. Una volta valutati gli alert acquisiti, gli stessi vengono trasmessi al Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (NSPV) e alla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per i successivi accertamenti investigativi. Queste segnalazioni sono inoltre inviate anche all'Autorità Giudiziaria (AG), nel caso emergano notizie di reato ovvero su richiesta della stessa AG.

• Il fatturato della criminalità è di almeno 40 miliardi. Secondo una stima prudenziale redatta dalla Banca d'Italia, il giro d'affari della criminalità organizzata in Italia ammonterebbe a circa 40 miliardi di euro l'anno (praticamente 2 punti di Pil). Va tenuto conto, in base alle definizioni stabilite a livello internazionale, che questo importo non include i proventi economici ascrivibili ai reati violenti - come furti, rapine, usura ed estorsioni, ma solo quelli originati dalle transazioni illecite caratterizzate dall'accordo tra un venditore e un acquirente. Negli ultimi dieci anni le segnalazioni all'Uif sono aumentate del 130%. Se nel 2012 erano poco

più di 67mila, nel 2022 hanno raggiunto la quota record di 155.426.

• Le situazioni più a rischio a Milano, Roma, Prato, Napoli e Crotona

A livello regionale il Lazio (336,9 segnalazioni ogni 100mila abitanti), la Campania (325,5) e la Lombardia (278,1) sono le realtà che nel 2022 hanno fatto pervenire il più alto numero di segnalazioni. Su base provinciale, invece, le situazioni più a rischio si sono verificate a Milano (472,9 segnalazioni ogni 100mila abitanti), Roma (404,8), Prato (388,2), Napoli (386,9), Crotona (371,7), Siena (366), Imperia (335,5), Trieste (328,6), Caserta (303,4) e Bolzano (298,7) (vedi Tab. 2). In linea di massima possiamo affermare che le realtà più a rischio a livello nazionale sono le grandi aree metropolitane (Milano, Roma, Napoli e Firenze) a cui si affiancano le province di confine (Imperia, Trieste, Bolzano, Aosta) e i territori con livelli di criminalità organizzata molto preoccupanti (Crotona, Caserta e Reggio Calabria). A queste tendenze spiccano poi le specificità di Prato (forte presenza della comunità cinese), Rimini (cuore

del turismo balneare) e Venezia (città portuale, alta vocazione turistica e in cui è presente il Casinò municipale).

• Sono quasi 3mila le aziende confiscate alle mafie

Al 25 giugno scorso, l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSO), segnalava che, in Italia, come previsto dall'Art. 48 comma 8 del Codice antimafia le aziende confiscate definitivamente alle associazioni criminali hanno sfiorato le 3 mila unità.

Oltre due su tre avevano la sede legale nel Mezzogiorno. Le regioni più colpite da questo provvedimento sono state la Sicilia (888 casi), la Campania (521), il Lazio (439), la Calabria (359) e la Lombardia (248). Il 40,4 per cento delle aziende confiscate era attivo, il 26,3 per cento cessato, il 23,2 per cento con procedure concorsuali in corso e il 9,9 per cento era inattivo. I settori più interessati hanno riguardato le costruzioni (22,6 per cento del totale), il commercio (20,7 per cento), gli alloggi e ristorazione (9,7 per cento) e le attività immobiliari (7,9 per cento).

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 | 00195

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Tumore al fegato, in Emilia-Romagna nuove terapie e oncologia vicino casa

Ogni anno 800 nuove diagnosi di epatocarcinoma, sopravvivenza al 22%

Centri di eccellenza vicini a casa dei pazienti e team multidisciplinari di professionisti per migliorare la presa in carico e le cure delle persone affette da tumore del fegato. Così la sanità dell'Emilia-Romagna si riorganizza seguendo le nuove linee guida sull'epatocarcinoma (HCC) approvate da 10 società scientifiche, in collaborazione con le associazioni dei pazienti. Per fare il punto della situazione, Bologna ha ospitato questa mattina la quarta tappa del 'roadshow' 'Uniti e vicini ai pazienti con epatocarcinoma', promosso da Roche con il patrocinio di EpaC onlus. L'HCC è uno dei tumori più aggressivi e una delle prime cause di morti oncologiche nel mondo. In Italia si stimano 12.100 nuove diagnosi all'anno, con una sopravvivenza a cinque anni del 22%. In Emilia-Romagna si parla di 800 nuove diagnosi all'anno e di 600 decessi. Oltre il 70% dei tumori primitivi del fegato è riconducibile a fattori di rischio come epatite o malattie metaboliche. Si stima che solo nel Nord Italia circa un terzo dei casi di epatocarcinoma dipenda dall'abuso di alcol. Ogni anno il 2% dei soggetti a rischio, cioè un paziente ogni 50, sviluppa il tumore. E sono milioni gli italiani considerati a rischio per patologie o disturbi al fegato. Si stima inoltre che nell'arco di 10 anni l'incidenza prevalente dell'epatocarcinoma sarà sempre più su base metabolica. "Nella fascia d'età 60-69 anni oggi rappresenta la seconda causa di morte nel maschio



italiano - spiega Fabio Piscaglia, direttore Medicina interna, malattie epatobiliari e immunoallergologiche dell'Irccs-Policlinico Sant'Orsola di Bologna - è la fascia d'età in cui si sviluppa più frequentemente e con una mortalità molto alta". L'epatocarcinoma "nasce in maniera silenziosa - afferma ancora Piscaglia - spesso all'interno di altre malattie del fegato. Se uno non sa di essere a rischio, purtroppo lo trova in fase già avanzata e questo limita molto le possibilità di cura". La cura migliore, dunque, "è sapere di essere a rischio e fare un'ecografia ogni sei mesi". Rispetto anche solo al decennio scorso, sottolinea Piscaglia, "oggi abbiamo cure migliori, che allungano la vita con una buona qualità". A livello chirurgico, sottolinea il primario, "non si può portar via tutto l'organo, perchè senza fegato non si vive". Ma ci sono altre modalità, come



la radioterapia o la tecnica di 'bruciare' il tumore nel punto in cui si trova, fino ad arrivare al trapianto. Inoltre, aggiunge Piscaglia, "negli ultimi cinque anni è cambiato in modo sostanziale il trattamento farmacologico. Fino a 15 anni fa non c'erano farmaci efficaci, oggi ne abbiamo di diverse tipologie e i più recenti sono basati sull'immunoterapia". Proprio questa

gamma di opzioni terapeutiche fa sì che sia necessario un approccio multidisciplinare alla malattia. "Il trattamento del tumore primitivo del fegato è la patologia esemplare su come devono essere integrate diverse discipline", afferma Carmine Pinto, direttore Oncologia medica dell'Irccs di Reggio Emilia. Si parte infatti dalla prevenzione, informando e sensibilizzando le persone sui rischi legati ad esempio all'abuso di alcol e sugli stili di vita sani. Ci sono poi la vaccinazione contro l'epatite B e i trattamenti anti-

gano I cittadini ogni volta verso centri di riferimenti, ma che consentano loro di svolgere attività anche nelle Case di Comunità. Siamo nell'ambito dell'oncologia di prossimità, un grande passo avanti che farà sentire accompagnati i cittadini". Questo va anche nella direzione di quanto sollecitato dalle stesse associazioni dei pazienti. EpaC ha svolto un sondaggio su 150 persone affette da tumore del fegato. "Il 63% si è rivolto a più strutture prima di avere una diagnosi completa - sottolinea il presidente Ivan Gardini - vuol dire che hanno fatto il giro delle sette chiese. I pazienti hanno bisogno di conoscere percorsi chiari e rapidi, per raggiungere facilmente le strutture d'eccellenza dove possono essere presi in carico a 360 gradi". Inoltre, "il 21% degli intervistati non sapeva di essere malato prima della diagnosi. E qui c'è un altro grande problema di formazione dei medici di famiglia che spesso non sanno individuare la patologia. Ma intanto il tumore va avanti". Un'altra soluzione, ragiona Piscaglia, è cambiare approccio chiamando direttamente le persone a rischio, senza aspettare che siano loro a svolgere i controlli. "Essendo una patologia silenziosa - afferma il primario del Sant'Orsola - dovremmo passare da un sistema passivo a un sistema attivo, senza però suscitare allarmismo generale nei pazienti. E' questa la sfida". Il punto di vista è condiviso dalla Regione. "La medicina di iniziativa è una strada per noi da percorrere con forza - afferma Altini - ma la legge sulla privacy la mette in discussione. Siamo al lavoro per superare assetti normativi che ci mettono in difficoltà". Un altro fronte su cui lavorare, suggerisce invece Pinto, è mettere in rete la ricerca a livello emiliano-romagnolo. "Dovremmo mettere in comunicazione i vari laboratori regionali - sostiene il primario dell'Irccs di Reggio Emilia - abbiamo bisogno di infrastrutture condivise e di fare ricerca in rete. Abbiamo le strutture e le competenze d'eccellenza per farlo".

canale 194
extratv LIVE



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sostentiamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032